



La giostra

Riallacciare legami scambiandosi doni: è l'iniziativa lanciata dalla scuola dell'infanzia di Cristo Re

Tutti i pacchetti sono dello stesso colore in omaggio al libro «Il pacchetto rosso» di Wolfsgruber e Alberti

Pacchetti rossi per un Natale di comunità

di Maddalena Rosatti

Ricevere pacchetti rossi per Natale non è qualcosa di insolito. Ma quelli che regalano i bambini della Scuola dell'Infanzia equiparata di Cristo Re non sono pacchetti rossi qualunque. Non contengono regali ma qualcosa di ben più prezioso: gioia, felicità, calore, spirito di comunità, relazione.

È proprio dalla voglia di riaprirsi alla comunità che parte l'idea per questa iniziativa di Natale. «Dopo due anni di chiusura abbiamo avvertito fortemente l'esigenza di tornare a incontrare la comunità, uscire e ripristinare le relazioni con le persone fuori da scuola. Anche perché questa scuola è sempre stata molto attiva nel quartiere! Poi, quando abbiamo letto questo libro, abbiamo subito intuito che avrebbe potuto aiutarci a costruire un progetto di Natale che avesse anche come scopo anche quello di riallacciare legami» spiega Silvia Boschi (a nome di tutte le insegnanti) riferendosi all'albo illustrato *Il pacchetto rosso* di Linda Wolfsgruber e Gino Alberti.

Il libro racconta di un misterioso pacchetto rosso, di cui nessuno co-

nosce il contenuto, che gira come dono di Natale di mano in mano e a poco a poco cambia la vita degli abitanti di un paesino di montagna.

L'accento posto sul donare piuttosto che sul ricevere e sull'importanza della relazione che questa storia propone hanno dato il «la» per quest'idea innovativa.

«Noi e i nostri genitori abbiamo realizzato dei grandi biglietti a forma di pacco e dentro ci abbiamo messo dei disegni e scritto i nostri auguri. Poi, a gruppetti, siamo andati a portarli ai negozianti di Cristo Re: siamo andati al tabacchino, al bar, dal parrucchiere ecc. E poi anche dai «nonni» della «Ginestra» e nelle altre scuole e asili del quartiere» raccontano i bambini. «Abbiamo anche portato in chiesa uno scatolone pieno di piccoli pacchetti rossi che le persone potevano prendere per donarli a chi vogliono, proprio come nella storia del pacchetto rosso». «Ci è piaciuto moltissimo portare questi pacchetti in giro perché le persone che li ricevevano erano felici; lo capivano dai loro sorrisi, dalle parole che ci dicevano e dai regali che ci hanno dato».

«L'iniziativa è stata un successo, non solo dal punto di vista educativo» confermano le insegnanti «ma sono stati in molti a contattarci per ringra-



La felicità di uno scambio Una bambina mentre consegna un dono a un residente di Cristo Re

ziarci, e tanti ci hanno fatto avere dei regali. Ora sono tutti sotto il presepe e verranno aperti nel pranzo di Natale. Attendere l'apertura dei regali non è stato facile per i bambini ma hanno capito che il solo ricevere il dono, anche senza conoscerne il contenuto, è già un regalo: abbiamo

cercato di passare ai bambini il concetto di gentilezza e il valore del donare».

E infatti sotto il presepe della scuola non ci sono solo i doni ricevuti ma anche quattro scatoloni, naturalmente rossi, ricchi di beni portati da casa e destinati ai meno fortunati.

Questi saranno consegnati ai Salesiani aderendo all'iniziativa «Otneva» (un progetto sociale, la parola è «avvento» scritta al contrario, ndr).

Il pacco rosso è stato quindi il filo conduttore delle attività della scuola per questo Natale e anche un filo che ha unito la comunità. Un filo che ha tessuto una bella trama, a giudicare dalla mappa che mi mostrano! Si tratta di una grande mappa del quartiere che i bambini consultavano prima di partire. Ogni stellina sulla mappa indica una destinazione e accanto ad esse ci sono ora le foto del momento in cui è stato consegnato il biglietto. «È piena di foto perché siamo andati da moltissime parti!» spiegano i bambini «La prima volta eravamo quasi un po' stufi di fare biglietti ma poi quando siamo tornati eravamo stanchi ma soprattutto felici perché abbiamo visto che le persone erano contente!». Inizialmente i luoghi identificati dalle insegnanti erano infatti solo alcuni ma poi, proprio su richiesta dei bambini, si sono moltiplicati; la reazione di chi riceveva il pacco ha acceso il loro entusiasmo, sono stati preparati tanti nuovi biglietti e adesso «usciamo da scuola con la scorta... che non si sa mai!»